



**HAL**  
open science

**Jean-Loup Abbé, À la conquête des étangs.  
L'aménagement de l'espace en Languedoc méditerranéen  
(XIIe-XVe siècle), Toulouse, Presses Universitaires du  
Mirail, 2006, pp. 332**

Carlotta Franceschelli

► **To cite this version:**

Carlotta Franceschelli. Jean-Loup Abbé, À la conquête des étangs. L'aménagement de l'espace en Languedoc méditerranéen (XIIe-XVe siècle), Toulouse, Presses Universitaires du Mirail, 2006, pp. 332. Agri centuriati. An International Journal of Landscape Archaeology, 2007, 4, pp.137-138. hal-04313247

**HAL Id: hal-04313247**

**<https://hal.science/hal-04313247>**

Submitted on 29 Nov 2023

**HAL** is a multi-disciplinary open access archive for the deposit and dissemination of scientific research documents, whether they are published or not. The documents may come from teaching and research institutions in France or abroad, or from public or private research centers.

L'archive ouverte pluridisciplinaire **HAL**, est destinée au dépôt et à la diffusion de documents scientifiques de niveau recherche, publiés ou non, émanant des établissements d'enseignement et de recherche français ou étrangers, des laboratoires publics ou privés.

# AGRI CENTURIATI

AN INTERNATIONAL JOURNAL OF LANDSCAPE ARCHAEOLOGY

*Direttore*  
GUIDO ROSADA

*Codirettore*  
PIER LUIGI DALL'AGLIO

*Comitato scientifico*  
GIORGIO AMADEI (Italia) · ENRIQUE ARIÑO (Spagna)  
JOSÉ BALLESTER (Spagna) · GRAEME BARKER (Inghilterra)  
OSCAR BELVEDERE (Italia) · JESPER CARLSEN (Danimarca)  
GÉRARD CHOUQUER (Francia) · MONIQUE CLAVEL LÉVÊQUE (Francia)  
M. FRANÇOIS FAVORY (Francia) · HARTMUT GALSTERER (Germania)  
ROBERT MATIJAŠIĆ (Croazia) · DAVID MATTINGLY (Inghilterra)  
GIANFRANCO PACI (Italia) · MARINELLA PASQUINUCCI (Italia)  
PAOLO SOMMELLA (Italia) · GIOVANNI UGGERI (Italia)  
DOMENICO VERA (Italia) · UMBERTO VINCENTI (Italia)

*Segreteria di redazione*  
CHIARA D'INCÀ  
con la collaborazione di  
JACOPO TURCHETTO

★

La *Accademia Editoriale*<sup>®</sup>, Pisa · Roma, pubblica con il marchio  
*Fabrizio Serra · Editore*<sup>®</sup>, Pisa · Roma, sia le proprie riviste precedentemente edite con  
il marchio *Istituti editoriali e poligrafici internazionali*<sup>®</sup>, Pisa · Roma, che i volumi  
delle proprie collane precedentemente edite con i marchi *Edizioni dell'Ateneo*<sup>®</sup>, Roma,  
*Giardini editori e stampatori in Pisa*<sup>®</sup>, *Gruppo editoriale internazionale*<sup>®</sup>, Pisa · Roma,  
e *Istituti editoriali e poligrafici internazionali*<sup>®</sup>, Pisa · Roma.

★

*In copertina: Trebius senior e Generosus magister, misuratori.*  
Roma, Ipogeo di Trebio Giusto  
(metà del IV sec. d. C.)

# AGRI CENTURIATI

AN INTERNATIONAL JOURNAL OF LANDSCAPE ARCHAEOLOGY

4 · 2007



PISA · ROMA  
FABRIZIO SERRA · EDITORE  
MMVIII

*Amministrazione e abbonamenti*  
ACCADEMIA EDITORIALE®  
Casella postale n. 1, succursale n. 8, I 56123 Pisa  
Tel. +39 050542332 · Fax +39 050574888

*Abbonamenti (2007):*

Italia: Euro 110,00 (privati) · Euro 245,00 (enti, brossura con edizione *Online*)  
Euro 490,00 (enti, rilegato con edizione *Online*)  
*Abroad*: Euro 145,00 (*Individuals*) · Euro 295,00 (*Institutions, paperback with Online Edition*)  
Euro 590,00 (*Institutions, hardback with Online Edition*)  
Prezzo del fascicolo singolo:  
Euro 380,00 (brossura / *paperback*) · Euro 760,00 (rilegato / *hardback*)

I pagamenti possono essere effettuati tramite versamento su c.c.p. n. 17154550  
o tramite carta di credito (*American Express, Visa, Eurocard, Mastercard*)

\*

*Uffici di Pisa*: Via Santa Bibbiana 28 · I 56127 Pisa  
Tel. +39 050542332 · Fax +39 050574888  
E-mail: [accademiaeditoriale@accademiaeditoriale.it](mailto:accademiaeditoriale@accademiaeditoriale.it)  
*Uffici di Roma*: Via Ruggiero Bonghi 11/b · I 00184 Roma  
Tel. + 39 06 70493456 · Fax + 39 06 70476605  
E-mail: [accademiaeditoriale.roma@accademiaeditoriale.it](mailto:accademiaeditoriale.roma@accademiaeditoriale.it)

\*

La casa editrice garantisce la massima riservatezza dei dati forniti dagli abbonati e la possibilità di richiederne la rettifica o la cancellazione previa comunicazione alla medesima. Le informazioni custodite dalla casa editrice verranno utilizzate al solo scopo di inviare agli abbonati nuove proposte (Dlgs. 196/2003).

Autorizzazione del Tribunale di Pisa n. 22 del 15-IX-2004  
Direttore responsabile: FABRIZIO SERRA

Sono rigorosamente vietati la riproduzione, la traduzione, l'adattamento, anche parziale o per estratti, per qualsiasi uso e con qualsiasi mezzo effettuati, compresi la copia fotostatica, il microfilm, la memorizzazione elettronica, ecc., senza la preventiva autorizzazione scritta della *Fabrizio Serra · Editore*®, Pisa · Roma, un marchio della *Accademia editoriale*®, Pisa · Roma.  
Ogni abuso sarà perseguito a norma di legge.

\*

Proprietà riservata · All rights reserved  
© Copyright 2008 by  
*Fabrizio Serra · Editore*®, Pisa · Roma,  
un marchio della *Accademia editoriale*®, Pisa · Roma

Stampato in Italia · Printed in Italy

[www.libraweb.net](http://www.libraweb.net)

ISSN 1724-904X  
ISSN ELETTRONICO 1825-1277

## SOMMARIO

UMBERTO VINCENTI, <i>Dai centuriales lapides alle regulae iuris</i>	9
GÉRARD CHOUQUER, <i>Enregistrer et localiser la terre dans l'antiquité romaine</i>	13
RICARDO GONZÁLEZ VILLAESCUSA, <i>Ce que la morphologie peut apporter à la connaissance de la centuriation d'Ilici (Elche, Espagne)</i>	29
MATTEO DOLCI, <i>Scelte insediative e organizzazione territoriale antica nella media valle del fiume Ticino</i>	43
GIOVANNA BONORA MAZZOLI, <i>Fornaci di età romana per la produzione ceramica e laterizia in Lombardia</i>	63
SIMONE FINOTTI, <i>Insedimenti nel Basso Ferrarese dall'età romana all'alto Medioevo. Il territorio tra Copparo e Formignana</i>	79
XAVIER BOUTEILLER, <i>Les aménagements flaviens du territoire de Corinthe: nouvelle hypothèse de restitution cadastrale</i>	111
<i>Recensioni e segnalazioni</i>	135
<i>Norme per gli Autori · Instructions to Authors</i>	143

JEAN-LOUP ABBÉ, *A la conquête des étangs. L'aménagement de l'espace en Languedoc méditerranéen (XII<sup>e</sup>-XV<sup>e</sup> siècle)*, Toulouse, Presses Universitaires du Mirail, 2006, pp. 332.

IL libro di Jean-Loup Abbé, il cui titolo fa suggestivamente riferimento a un'opera di 'conquista', tratta di un'interessante pagina del Medioevo francese, rappresentata dal movimento di bonifica che interessò, tra il XII e gli inizi del XIV secolo, numerosi stagni interni della Linguadoca, nel sud della Francia. L'analisi si basa su di un ricco corpus di fonti documentarie d'archivio, sia scritte che cartografiche, particolarmente abbondanti per i secoli XII-XIV, relative a un campione di 54 stagni sottoposti a interventi di bonifica in questo arco di tempo. Si tratta di depressioni 'chiuse' formatesi nel corso delle ultime fasi umide del Pleistocene per erosione eolica, le quali, fino a tutto il secolo XI, svolsero un ruolo attivo all'interno dei possedimenti signorili, grazie alla specificità delle loro risorse, che andavano a integrare i prodotti dell'agricoltura. È con il XII secolo che, a seguito di una progressiva crescita demografica e di una conseguente 'fame di terra', prese avvio la bonifica di questi stagni, principalmente volta a incrementare la produzione cerealicola. In una prima fase gli interventi, di portata circoscritta, erano per lo più promossi da alcuni ordini religiosi, quali i benedettini, i cistercensi e gli ordini militari. Con la metà del XIII secolo, si assiste invece alla realizzazione di opere di maggiore impegno ed estensione, condotti da più soggetti in una sorta di partenariato tra signoria rurale e borghesia urbana. Questa attività di bonifica, dagli esiti più o meno duraturi, portò dunque alla conquista di nuove terre, che dovevano essere organizzate per essere efficacemente integrate nel sistema di produzione agraria del tempo. Prendono così corpo parcellari regolari di grande ampiezza, fortemente condizionati dalla morfologia del terreno e finalizzati, al tempo stesso, al drenaggio e alla confinazione agraria. La loro presenza suggerisce, pur in assenza di specifiche fonti scritte per questi secoli del Medioevo, l'esistenza di 'maestri d'opera' dotati di competenze tecniche di buon livello, sia nel campo dell'idraulica che dell'agrimensura. Tale processo di 'conquista' entra in una fase involutiva a partire dagli inizi del XIV secolo quando, probabilmente a seguito del peggioramento climatico che fu preludio alla Piccola Età Glaciale Moderna e dei forti disagi sociali causati dalla Guerra dei Cent'Anni, si assiste al fallimento di diverse iniziative.

Partendo da questo caso di studio specifico, l'autore trae spunto per compiere una riflessione più generale sul rapporto uomo-ambiente e sulle forme di organizzazione del territorio nel Medioevo. Il concetto-chiave è quello in base al quale, anche nella cosiddetta 'età di mezzo', l'uomo 'costruisce' il paesaggio, al fine di adattarlo alle proprie esigenze e trarne il miglior profitto possibile. A differenza degli interventi realizzati nell'antichità (si pensi, in particolare, alle grandi centuriazioni) o in età moderna (si pensi, ad esempio, alla Francia degli inizi del secolo XVII, con la legislazione speciale per la bonifica dei laghi e delle paludi francesi creata da Enrico IV), alla cui origine si pone l'iniziativa di poteri pubblici forti, il controllo degli spazi umidi perseguito in Linguadoca a partire dal XII secolo sembra piuttosto l'affare di comunità locali, legato a realtà ed esigenze più contingenti. All'idea dunque di «pianificazione territoriale», l'autore propone di sostituire, per il Medioevo, quella di «organizzazione volontaria» dello spazio, capace comunque di produrre assetti regolari di una certa estensione. Tale constatazione non è marginale, poiché contribuisce a indebolire i fondamenti della rigida teoria wittfogeliana delle «società idrauliche», peraltro già più volte messa in discussione in questi ultimi anni, in base alla quale solo uno Stato forte sarebbe in grado di realizzare imprese idrauliche di una certa portata. Ci viene in questo modo offerta una chiave di lettura diacronica del territorio e dei suoi assetti agrari, il cui interesse è evidente non solo per il medievista, ma anche per il topografo antichista, in particolare per chi compie studi sulla centuriazione. Infatti, accogliendo l'idea che, anche nel Medioevo, siano stati realizzati interventi volontari e concertati di organizzazione dello spazio agrario, con la creazione di assetti regolari di grande estensione, dobbiamo riprendere in mano le rappresentazioni odierne del territorio (cartografia e *remote sensing*) con la consapevolezza che l'immagine che esse ci restituiscono, con le sue eventuali regolarità, non ricalca esattamente la situazione di epoca romana, ma è una sorta di 'palinsesto', segnato dal mutare dei rapporti tra uomo e ambiente nel tempo. Questo processo di genesi delle forme è dunque un fenomeno complesso, nel cui ambito incidono dinamiche quali l'ereditarietà e la trasmissione dei segni,

qualora l'uomo si trovi a intervenire in un contesto già organizzato da chi l'ha preceduto. È interessante, a questo proposito, il caso riferito da Jean-Loup Abbé circa lo stagno di Pézenas, presso la città di Béziers, in Provenza, nel quale alcuni drenaggi medievali, perfettamente inscritti nelle maglie della centuriazione romana, sono prudentemente interpretati come calchi di strutture più antiche. In un certo senso, avviene qualcosa di analogo a quanto recentemente messo in luce per il territorio di Lugo di Romagna, dove il disegno odierno dei campi, che presenta un ottimo grado di leggibilità del disegno centuriale, sembra essere il risultato di un'opera medievale di rintracciamento e, talora, prolungamento di assi della centuriazione, dissestati e in buona parte obliterati con la fine dell'età romana.

In questa stessa prospettiva è inoltre pienamente condivisibile la prudenza avanzata dall'autore sulla possibilità di ricostruire l'andamento di elementi naturali ormai scomparsi o che hanno mutato il loro aspetto nel corso del tempo, quali fiumi o rive di stagni e paludi, semplicemente sulla base della supposta 'persistenza' dei limiti centuriali nel territorio odierno. Questa pratica, utilizzata ancora in tempi recenti nell'ambito degli studi di topografia antica, deve oggi essere sottoposta a vaglio critico: come dimenticare che, successivamente all'impostazione di un assetto agrario, quale ad esempio una pertica centuriale, possono essere intervenuti fenomeni, naturali o antropici, che ne hanno obliterato i segni o, viceversa, hanno portato al ripristino e addirittura all'ampliamento dell'originario disegno agrario? Alla base di tutto, dunque, emerge chiara l'opportunità di una lettura integrata del territorio, in una prospettiva 'di lunga durata'.

Tra i molti spunti di riflessione offerti da questo volume, annoveriamo infine una questione di metodo concernente l'uso delle fonti scritte nella ricostruzione di paesaggi del passato, in questo caso delle zone umide. Viene infatti ribadito il concetto in base al quale ogni rappresentazione, accanto a una verosimiglianza di base, appare fortemente influenzata dall'ideologia e degli interessi economici del tempo, per cui deve sempre essere correttamente inserita nel contesto, economico e sociale, che l'ha prodotta. Al tempo stesso l'autore mette in guardia dal rischio di applicare al paesaggio antico criteri economici moderni e contemporanei, che in passato ha ad esempio portato a coniare l'immagine dei Romani come i fautori di un 'bonifica integrale', con una lettura in gran parte deformata dal filtro dell'ideologia moderna, indubbiamente favorevole all'attuazione di grandi imprese di bonifica.

Il volume è corredato da un ampio apparato cartografico e fotografico e dall'edizione dei principali documenti e testi utilizzati nel corso della ricerca.

CARLOTTA FRANCESCHELLI

\*

*Le valli del Natisone e dell'Isonzo tra Centroeuropa e Adriatico*, Atti del Convegno Internazionale di Studi, San Pietro al Natisone (Udine), 15-16 settembre 2006, a cura di Monica Chiabà, Paola Maggi, Chiara Magrini, Studi e Ricerche sulla Gallia Cisalpina 20, Roma, Quasar, 2007, pp. 294.

Si tratta della raccolta di contributi che hanno trovato il loro nucleo d'origine all'interno del progetto *Tra Natisone e Isonzo: storia e archeologia di un territorio* (Interreg IIIA Italia-Slovenia 2005-2006), una ricerca nata con lo scopo di valorizzare il patrimonio storico-archeologico del territorio transfrontaliero compreso tra l'alto corso del Natisone e il medio corso dell'Isonzo, dalla preistoria al basso medioevo. Un'indagine a forte carattere interdisciplinare che, tra le altre, ha permesso di realizzare una Carta Archeologica dell'area su base GIS, ad integrazione della Carta Archeologica Regionale del Friuli-Venezia Giulia, e di costruire strumenti multimediali relativi alla viabilità e alla storia dell'insediamento, con sviluppo di modelli predittivi di occupazione del territorio.

Nella prima delle due parti in cui il volume è diviso (*Tra Natisone e Isonzo: storia e archeologia di un territorio*, pp. 13-94), dichiarati gli obiettivi e le scelte metodologiche e introdotto il quadro geologico e geomorfologico del comprensorio, vengono esposti i dati territoriali acquisiti nel corso del progetto (formalizzati all'interno della base di dati 'Natisone.mdb' e confluiti nella carta geo-archeologica denominata ArcheoGIS, di cui si fornisce la versione cartacea in una tavola